





IL MERCATO DEL LAVORO VENETO NEL MESE DI OTTOBRE 2020

Osservatorio Mercato del Lavoro

NOVEMBRE 2020



Premessa

Dal numero di settembre 2020 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* prende una cadenza mensile. L'esperienza condotta durante la fase acuta dell'epidemia Covid-19 ha portato l'Osservatorio ad affinare i metodi di analisi tempestiva pur dovendo necessariamente restringere il campo di analisi come conseguenza delle regole che governano i tempi delle comunicazioni obbligatorie. Pertanto le principali tendenze del mercato del lavoro regionale verranno commentate limitatamente al settore dipendente privato e ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato); alcune sintetiche indicazioni verranno fornite per le altre forme contrattuali, mentre per il lavoro somministrato il riferimento temporale sarà necessariamente fermo al mese precedente. Verranno anche fornite alcune sintetiche informazioni sui flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa presso i centri per l'impiego.

La copertura dell'intero mercato del lavoro regionale (comprensiva del settore pubblico che, come il lavoro somministrato, gode della dilazione dei tempi nelle comunicazioni obbligatorie) troverà collocazione in una nuova pubblicazione, "il Sestante" che uscirà contestualmente all'aggiornamento trimestrale dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista sul sito di Veneto Lavoro (http://www.venetolavoro.it/silv). Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale il Sestante esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro che può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.



Note sintetiche sul contesto economico

Con questo numero della *Bussola* l'aggiornamento sulla situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – si dispiega fino a tutto il mese di ottobre 2020, permettendo un bilancio sia degli effetti del prolungato *lockdown*, sia del recupero occupazionale avviato con la progressiva rimozione delle misure di limitazione di attività e spostamenti disposte al fine di contenere l'epidemia di Covid-19.

L'aggiornamento delle evidenze statistiche considera l'intera frazione di anno fin qui trascorsa e fornisce confronti con le analoghe scansioni temporali dell'anno precedente. In questa occasione verrà proposta l'evidenziazione del mese di ottobre.

Dopo il crollo del Pil mondiale come effetto delle restrizioni poste in essere per ridurre la diffusione del coronavirus, l'attività economica è rimbalzata, soprattutto nei paesi industrializzati: le stime aggiornate ai primi di novembre del Fmi vedono per il 2020 una caduta del Pil mondiale attorno al -4,4% (in netto miglioramento rispetto alle precedenti proiezioni, -6% quella di ottobre) con un significativo recupero per il 2021 pari al +5,2%, soprattutto per merito dei paesi emergenti con la Cina al +8,2% e l'India al +8,8%. La Cina del resto dovrebbe riuscire a chiudere anche il 2020 con il segno positivo, +1,9%. L'Italia è vista al -10,6% nel 2020 (e al +5,2% nel 2021) grazie al forte recupero del terzo trimestre (+16,1%), superiore alle attese governative come del resto anche quello fatto segnare dagli Stati Uniti (+7,4%). Secondo l'Istat, sul versante occupazionale, le flessioni congiunturali registrate tra marzo e giugno 2020 hanno fatto sì che, anche nel mese di settembre 2020, l'occupazione abbia continuato a essere più bassa di quella registrata nello stesso mese del 2019 (-1,7%, pari a -387mila unità). La diminuzione coinvolge uomini e donne di qualsiasi età, dipendenti (-281mila) come autonomi (-107mila). Buone notizie vengono rispettivamente dal numero di ore pro capite effettivamente lavorate nella settimana che, nel mese di settembre, per i dipendenti si attestano a 33,4, con una variazione tendenziale di -0,4 (quest'ultima era pari a -9 nel mese di aprile), e dal numero di occupati assenti che risulta pari al 5,9%, di soli 0,7 punti percentuali superiore a quella dello stesso mese del 2019 (aveva raggiunto i -28,3 punti percentuali di differenza ad aprile): segnali di un ritorno verso la normalità del sistema produttivo.

Ma tutto questo avviene in una realtà in continua evoluzione sul versante pandemico con Irlanda, Gran Bretagna, Francia, Germania, Polonia, Repubblica Ceca e Austria già in *lockdown* e con numerosi altri Paesi, tra cui il nostro, in procinto di entrarvi se non in maniera completa almeno con alcuni loro territori. Quindi previsioni quanto mai con necessità di pronta revisione.

Relativamente al Veneto le indicazioni di Prometeia di ottobre fissano la dinamica del Pil in flessione del -10% (rispetto al -10,6% di luglio) con un dato nazionale del -9,6%, portato del significativo peso del settore turistico a livello regionale e della maggiore apertura internazionale del manifatturiero rispetto al complesso italiano.

Le misure assunte dal Governo specificatamente in materia di lavoro, prime fra tutte il blocco dei licenziamenti per motivo oggettivo e la parallela estensione della cassa integrazione a buona parte della platea di lavoratori dipendenti, costringono ad una estrema cautela nel valutare gli andamenti del mercato del lavoro, che ne sono fortemente condizionati, e riducono la possibilità di un confronto corretto con ciò che è successo nel passato. Nel momento in cui si scrive si è in attesa dell'emanazione del nuovo DPCM che, secondo le anticipazioni del Presidente del Consiglio alle Camere, prevederà l'estensione di dette misure a tutto marzo 2021.

In Veneto l'effetto della pandemia nei primi dieci mesi dell'anno ha comportato (per l'insieme degli organici aziendali individuati sulla base dei tre contratti sopra indicati) una riduzione pari a -38.600 posizioni di lavoro dipendente rispetto a quanto accaduto nell'analogo periodo dell'anno precedente, caduta concentrata nei primi due trimestri e solo modestamente compensata nei mesi seguenti, l'ultimo dei quali si è concluso con un saldo negativo netto di -11.500 unità e con un bilancio migliore di oltre 4.500 unità rispetto a ottobre 2019 (che aveva registrato un saldo netto di -16.000). Il saldo annualizzato continua lentamente a migliorare, ma rimane ad ottobre negativo per -12.000 posizioni lavorative.



È un risultato frutto della forte contrazione delle assunzioni che si è poi ripercossa ovviamente anche sulle cessazioni, soprattutto dei contratti a tempo determinato venuti a mancare in maniera prevalente nei settori legati al turismo. Rispetto al 2019 le assunzioni nel secondo trimestre dell'anno si erano ridotte del 47%, mentre nel terzo, pure in presenza a settembre di un "raffreddamento" della tendenza al riallineamento, il *gap* era sceso al -8%: ad ottobre pare in atto una riapertura della forbice e il differenziale con l'analogo periodo dell'anno precedente si fissa al -13%.

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (did) nei primi dieci mesi dell'anno (102.000) è diminuito del -13,5% rispetto all'analogo periodo del 2019, nel solo mese di ottobre (poco meno di 13.000 did nel 2020) del -28%. Si tratta di risultati esito di più cause tra loro concatenate: il *lockdown*, l'effetto scoraggiamento sempre rilevabile nei periodi di crisi economica, le misure di salvaguardia dei posti di lavoro.



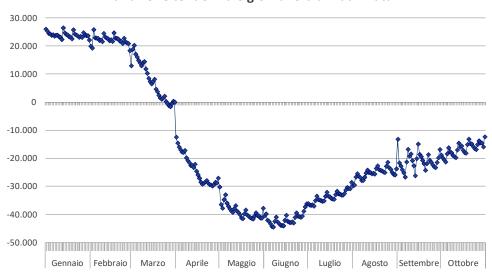
• La dinamica del lavoro nelle aziende private

La pandemia ha investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e implementato i livelli occupazionali presenti prima della crisi innescata dalla bolla finanziaria del 2008 (graf. 1). Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente severa. Dall'analisi della variazione annualizzata del saldo delle posizioni di lavoro dipendente calcolate su base giornaliera (graf. 2) emerge nettamente come il trend di variazioni positive dapprima si è annullato (già attorno alla metà di marzo), quindi è divenuto significativamente negativo, superando a giugno le -44.000 unità, per poi mostrare significativi segnali di recupero occupazionale. All'ultima osservazione (31 ottobre) il saldo annualizzato risulta ancora negativo e pari a oltre -12.000 unità (pari a meno dell'1% dei posti di lavoro dipendente).

80.000
40.000
20.000
-20.000
-40.000
-60.000
-100.000
-140.000
-140.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000
-120.000

Graf. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd). Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 ottobre 2020



Graf. 2 – Veneto 2020. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd). Variazione tendenziale giornaliera annualizzata



Il saldo tra assunzioni e cessazioni nel mese di ottobre 2020 è stato pari a circa -11.500 unità mentre quello registrato nello stesso mese del 2019 risultava pari a -16.000 (tab. 1): questa significativa differenza attesta il forte rallentamento delle assunzioni, soprattutto a tempo determinato, avvenuto nei mesi precedenti che ha conseguentemente ridotto anche il numero delle cessazioni (-17%). Non meno importanti sono i divieti di licenziamento per causa oggettiva dei contratti a tempo indeterminato.

Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

	2019				20	20	-	
	Assunzioni	Cessazioni	Trasformaz.	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Trasformaz.	Saldo
TOTALE								
Gennaio-ottobre	524.065	464.595	74.797	59.470	397.371	376.506	54.001	20.865
1° trim.	153.182	108.886	26.776	44.296	126.937	108.893	20.193	18.044
2° trim.	173.390	125.690	19.974	47.700	91.845	80.373	12.757	11.472
3° trim.	149.488	165.948	19.890	-16.460	136.920	134.014	15.239	2.906
4° trim.	122.770	172.018	21.055	-49.248	-	-	-	-
Ottobre	48.005	64.071	8.157	-16.066	41.669	53.226	5.812	-11.557
TEMPO INDETERMINATO								
Gennaio-ottobre	96.318	121.861		49.254	69.789	100.378		23.412
1° trim.	34.549	34.845		26.480	29.745	35.119		14.819
2° trim.	26.142	36.427		9.689	13.604	22.133		4.228
3° trim.	25.953	37.603		8.240	19.038	32.410		1.867
4° trim.	23.688	43.045		1.698	-	-		-
Ottobre	9.674	12.986		4.845	7.402	10.716		2.498
APPRENDISTATO								
Gennaio-ottobre	41.170	28.986	7.877	4.307	27.142	21.444	10.322	-4.624
1° trim.	11.198	6.447	2.301	2.450	9.187	6.091	2.889	207
2° trim.	14.289	7.098	2.278	4.913	5.678	3.789	2.913	-1.024
3° trim.	11.355	12.149	2.411	-3.205	8.959	9.018	3.266	-3.325
4° trim.	10.343	8.165	2.508	-330	-	-	-	-
Ottobre	4.328	3.292	887	149	3.318	2.546	1.254	-482
TEMPO DETERMINATO								
Gennaio-ottobre	386.577	313.748	66.920	5.909	300.440	254.684	43.679	2.077
1° trim.	107.435	67.594	24.475	15.366	88.005	67.683	17.304	3.018
2° trim.	132.959	82.165	17.696	33.098	72.563	54.451	9.844	8.268
3° trim.	112.180	116.196	17.479	-21.495	108.923	92.586	11.973	4.364
4° trim.	88.739	120.808	18.547	-50.616	-	-	-	-
Ottobre	34.003	47.793	7.270	-21.060	30.949	39.964	4.558	-13.573

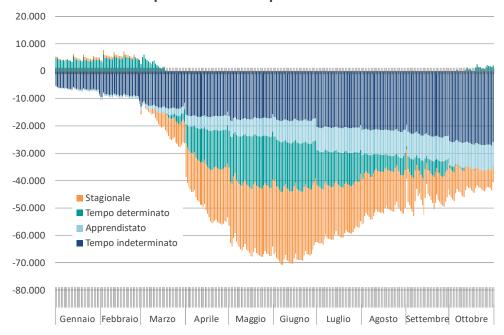
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 ottobre 2020

I segnali di rallentamento della domanda di lavoro già emersi a settembre 2020 si sono confermati nel corso di ottobre che rispetto allo stesso mese del 2019 segna una riduzione del -13% delle assunzioni (tale percentuale era pari al -2% nel mese di agosto e al -15% a settembre). É un trend che non appare definitivamente delineato, ancora oscillante, come conseguenza delle situazioni epidemiche nazionali e internazionali che velocemente si trasmettono ai sistemi economici e che andrà monitorato costantemente per intervenire in maniera adeguata con misure di salvaguardia e rilancio.

Nella dinamica del mese di ottobre le tre tipologie contrattuali considerate hanno fatto registrare andamenti differenziati (graf. 3): i contratti a tempo indeterminato hanno segnato un saldo positivo di +2.500, quasi la metà di quello dell'anno precedente (con una flessione delle assunzioni del -23%); l'apprendistato segna un saldo negativo di -480 posizioni mentre nel 2019 era positivo per +150 unità, con una flessione del -23% delle assunzioni; i contratti a termine fanno registrare un saldo negativo di -13.500 unità, migliore rispetto alle -21.000 del 2019, con una riduzione delle assunzioni del -9%. Il saldo negativo del tempo determinato è ormai esclusivamente imputabile ai rapporti stagionali, mentre gli altri segnano un saldo positivo di quasi 1.000 unità.



Graf. 3 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale. Variazioni giornaliere cumulate tra il 1° gennaio e il 31 ottobre del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019



Tab. 2 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione

	Lic.	Lic.	Lic.	Altre cess.	Dimissioni	Fine	Pensione	Altro	Totale
	disciplinari	economici	collettivi	con diritto		termine			
	-	individuali		alla Naspi					
2019									
Gennaio-ottobre	8.187	24.812	1.633	22.465	132.811	263.472	4.695	6.520	464.595
1° trim.	2.160	7.601	482	5.995	36.462	53.607	854	1.725	108.886
2° trim.	2.402	7.077	440	7.875	41.403	63.074	1.395	2.024	125.690
3° trim.	2.685	7.495	570	6.281	41.113	103.787	1.956	2.061	165.948
4° trim.	2.531	9.603	565	6.526	40.244	108.083	1.957	2.509	172.018
Ottobre	940	2.639	141	2.314	13.833	43.004	490	710	64.071
2020									
Gennaio-ottobre	7.502	14.369	840	18.109	102.696	221.614	5.367	6.009	376.506
1° trim.	2.058	7.920	441	6.898	33.713	54.286	1.541	2.036	108.893
2° trim.	1.556	2.133	134	3.998	22.174	47.442	1.495	1.441	80.373
3° trim.	2.874	3.332	163	5.218	34.864	83.676	1.904	1.983	134.014
4° trim.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ottobre	1.014	984	102	1.995	11.945	36.210	427	549	53.226

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 ottobre 2020

Sul versante dei motivi di cessazione dei contratti di lavoro (tab. 2) nel mese di ottobre di quest'anno i licenziamenti disciplinari sono aumentati del +8% rispetto a quelli attuati nell'ottobre del 2019, quelli economici individuali sono diminuiti del -63% e quelli collettivi del -28%. Il bilancio dei primi dieci mesi del 2020, sempre in confronto con l'anno precedente, registra le maggiori contrazioni dei licenziamenti collettivi (-49%) e di quelli economici individuali (-42%); in controtendenza solo le cessazioni per pensionamento (+14%) per effetto della forte crescita registrata nel primo trimestre dell'anno.



Per quanto riguarda le caratteristiche anagrafiche dei soggetti coinvolti nel mercato del lavoro (tab. 3), dall'inizio dell'anno risultano più penalizzate le donne sul versante delle assunzioni (un calo del -26% rispetto al 2019, a fronte del -23% degli uomini). In funzione della classe d'età pagano di più i giovani, con riduzione delle assunzioni del -28%, un po' meno le età centrali (-24%), mentre i senior (numericamente meno rilevanti) segnano un -15%. La nazionalità non risulta particolarmente selettiva dato che gli stranieri vedono ridursi le assunzioni del -23% e gli italiani del -25%. Tutte le categorie attenuano la flessione nel corso di ottobre, quando la variazione tendenziale delle assunzioni si ferma a -13% e sopra tale valore medio si situano le donne e gli stranieri che segnano un -16%.

Tab. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato.

Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche

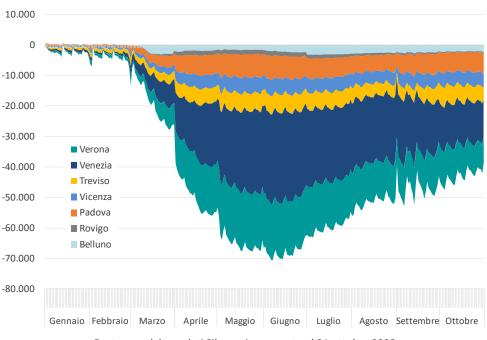
		2019		2020		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Gennaio-ottobre						
TOTALE	524.065	464.595	59.470	397.371	376.506	20.865
- Donne	216.519	194.465	22.054	160.248	156.829	3.419
- Uomini	307.546	270.130	37.416	237.123	219.677	17.446
- Italiani	367.547	332.930	34.617	277.038	268.611	8.427
- Stranieri	156.518	131.665	24.853	120.333	107.895	12.438
- Giovani	194.854	156.603	38.251	140.829	120.364	20.465
- Adulti	274.740	243.791	30.949	210.041	196.715	13.326
- Senior	54.471	64.201	-9.730	46.501	59.427	-12.926
Ottobre						
TOTALE	48.005	64.071	-16.066	41.669	53.226	-11.557
- Donne	19.934	25.333	-5.399	16.786	20.703	-3.917
- Uomini	28.071	38.738	-10.667	24.883	32.523	-7.640
- Italiani	34.447	42.804	-8.357	30.314	36.324	-6.010
- Stranieri	13.558	21.267	-7.709	11.355	16.902	-5.547
- Giovani	18.256	20.038	-1.782	15.518	15.828	-310
- Adulti	25.426	33.358	-7.932	22.132	28.610	-6.478
- Senior	4.323	10.675	-6.352	4.019	8.788	-4.769

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 ottobre 2020

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

		2019			2020	
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Gennaio-ottobre						
TOTALE	524.065	464.595	59.470	397.371	376.506	20.865
Belluno	19.943	21.280	-1.337	15.593	19.243	-3.650
Padova	72.058	62.108	9.950	56.796	53.429	3.367
Rovigo	26.454	22.599	3.855	23.531	20.086	3.445
Treviso	72.189	62.636	9.553	59.121	54.126	4.995
Venezia	134.746	123.220	11.526	85.065	85.280	-215
Verona	139.529	120.268	19.261	111.982	101.382	10.600
Vicenza	59.146	52.484	6.662	45.283	42.960	2.323
Ottobre						
TOTALE	48.005	64.071	-16.066	41.669	53.226	-11.557
Belluno	1.507	1.927	-420	1.364	1.932	-568
Padova	7.831	6.702	1.129	6.850	6.364	486
Rovigo	2.508	2.466	42	2.123	2.286	-163
Treviso	7.231	8.471	-1.240	6.335	6.380	-45
Venezia	10.203	15.527	-5.324	8.438	11.688	-3.250
Verona	12.264	23.418	-11.154	11.005	19.514	-8.509
Vicenza	6.461	5.560	901	5.554	5.062	492





Graf. 4 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazioni cumulate tra il 1° gennaio e il 31 ottobre del 2020 rispetto al medesimo periodo del 2019 (tre contratti: cti+cap+ctd)

Articolando la lettura dell'andamento occupazionale a livello provinciale (tab. 4 e graf. 4), si osserva come i saldi occupazionali nel mese di ottobre siano per tutti i territori, con l'eccezione di Rovigo, di uguale segno, rispetto all'analogo mese del 2019: restano positive, ma con minor vigore, Vicenza e Padova e chiudono negative le altre. Venezia e Verona, le due province dove le attività stagionali (turismo e/o agricoltura) hanno un'incidenza maggiore, riducono il saldo negativo proprio per la minore intensità fatta registrare nei mesi precedenti del numero di assunzioni stagionali effettuate. Nel corso dell'ultimo mese osservato la riduzione del numero di assunzioni nel confronto tendenziale è superiore alla media regionale a Venezia (-17%), Rovigo (-15%) e Verona (-14%), minima a Belluno (-9%).

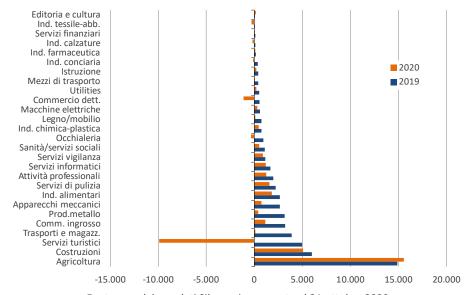
L'analisi settoriale (tab. 5 e graf. 5) evidenzia come le perdite rispetto ai primi dieci mesi del 2019 siano concentrate soprattutto nei servizi turistici (-15.000 posizioni di lavoro, il 39% della perdita complessiva), e ciò non può stupire visto il calo di arrivi (-60% tra gennaio ed agosto 2020 rispetto al 2019) e presenze (-56%) nelle strutture ricettive regionali documentato dai dati provvisori forniti dall'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto. Ma perdite significative si registrano anche nel metalmeccanico (-5.000), nella logistica (-3.800), nel commercio all'ingrosso (-2.000), in quello al dettaglio (-1.700) e nell'occhialeria (-1-300). Nel mese di ottobre 2020 per effetto degli andamenti stagionali chiudono in terreno negativo l'agricoltura (-7.800 quando nel 2019 il saldo era stato di -10.600) e i servizi turistici (-6.600 rispetto a -7.700), mentre significativamente positiva è l'istruzione (+1.300 rispetto a +1.100 nel 2019). L'ingrosso-logistica inverte la tendenza con un +700 quando nel medesimo mese dell'anno precedente segnava un -370. Tuttavia, come sappiamo, gli effetti della pandemia sono più fedelmente descritti dalla contrazione della domanda di lavoro che, misurati in chiave tendenziale nei dieci mesi, vedono per l'occhialeria una contrazione del -66%, per la concia del -41% e per i servizi turistici del -40%. Il settore dell'editoria-cultura che sui primi nove mesi dell'anno vedeva una contrazione delle assunzioni pari al -64% grazie al risultato di ottobre (oltre 2.000 assunzioni rispetto alle 600 dello stesso mese del 2019, prevalentemente concentrate a Venezia, con contratti a tempo determinato ed in funzione del lancio di alcune iniziative culturali temporanee) riduce il gap delle assunzioni nei dieci mesi al -30%.



Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore

		201	19		2020			
	Assunz		Cessaz		Assunz		Cessaz	-
	Gennaio-	Ottobre	Gennaio-	Ottobre	Gennaio-	Ottobre	Gennaio-	Ottobre
	ottobre		ottobre		ottobre		ottobre	
Totale	524.065	48.005	464.595	64.071	397.371	41.669	376.506	53.226
Agricoltura	71.030	4.573	56.137	15.209	72.105	4.751	56.556	12.539
Industria	128.652	13.491	108.411	11.429	96.809	11.538	88.305	10.136
Made in Italy	41.120	4.291	35.773	3.964	30.643	3.796	29.647	3.534
 Ind. alimentari 	17.205	1.794	14.565	1.732	15.148	1.787	13.306	1.745
 Ind. tessile-abb. 	8.493	955	8.449	818	5.809	721	6.089	609
 Ind. conciaria 	2.329	280	1.985	272	1.383	228	1.518	183
 Ind. calzature 	2.541	250	2.442	236	1.662	177	1.845	188
Legno/mobilio	5.471	568	4.724	474	4.026	575	3.909	423
Occhialeria	2.422	159	1.470	170	815	93	1.158	222
Metalmeccanico	38.977	3.874	32.193	3.327	27.318	3.161	25.796	2.680
Prod.metallo	20.131	2.063	16.981	1.700	13.567	1.652	13.155	1.394
 Apparecchi meccanici 	12.731	1.245	10.083	1.045	9.169	993	8.409	880
 Macchine elettriche 	4.106	393	3.520	363	3.156	345	2.875	262
 Mezzi di trasporto 	2.009	173	1.609	219	1.426	171	1.357	144
Altre industrie .	10.011	1.142	8.398	925	7.679	902	6.963	723
 Ind. chimica-plastica 	5.068	533	4.304	451	3.700	424	3.251	348
 Ind. farmaceutica 	709	75	542	55	797	57	677	35
Utilities	3.164	309	2.684	277	2.253	229	2.063	248
Costruzioni	35.140	3.852	29.121	2.915	28.762	3.443	23.714	2.940
Servizi	324.383	29.941	300.047	37.433	228.457	25.380	231.645	30.551
Commtempo libero	158.732	13.132	153.191	21.067	99.004	8.310	110.032	15.124
 Commercio dett. 	30.142	3.430	29.570	3.644	22.267	2.604	23.371	2.829
 Servizi turistici 	128.590	9.702	123.621	17.423	76.737	5.706	86.661	12.295
Ingrosso e logistica	54.365	5.315	47.295	5.582	39.559	4.933	38.288	4.196
 Comm. ingrosso 	20.141	2.049	16.941	1.948	15.147	1.801	13.991	1.505
 Trasporti e magazz. 	34.224	3.266	30.354	3.634	24.412	3.132	24.297	2.691
Servizi finanziari	3.002	350	2.919	246	2.615	268	2.611	289
Terziario avanzato	23.877	2.609	20.342	2.219	17.854	3.638	15.300	3.250
 Editoria e cultura 	5.458	587	5.457	581	3.808	2.033	3.648	2.002
 Servizi informatici 	6.010	660	4.335	411	4.607	541	3.406	412
 Attività professionali 	11.730	1.291	9.747	1.168	8.881	1.019	7.658	798
Servizi alla persona	44.860	5.360	41.465	3.878	37.954	5.247	36.979	3.831
Istruzione	11.306	1.676	10.908	586	9.223	1.899	9.016	639
 Sanità/servizi sociali 	15.990	1.773	14.923	1.405	15.949	1.881	15.444	1.607
Altri servizi	39.547	3.175	34.835	4.441	31.471	2.984	28.435	3.861
Servizi vigilanza	12.404	1.101	11.262	1.261	9.473	1.032	8.562	1.075
Servizi di pulizia	19.498	1.568	17.294	2.211	15.702	1.486	14.113	1.910

Graf. 5 – Veneto. Saldo delle posizioni di lavoro dipendente per settore (tre contratti) nel periodo 1° gennaio-31 ottobre: confronto tra 2020 e 2019





Gli effetti del Covid-19 non sembrano aver prodotto cambiamenti nelle modalità di reclutamento rispetto al tempo di lavoro. Le quote di part time tra le assunzioni di ottobre 2020 sono sostanzialmente identiche a quelle dello stesso mese dell'anno precedente: 34,8% nel totale, 53,2% tra le donne, 22,5% tra gli uomini (tab. 6); sono valori costantemente un po' superiori a quelli complessivi dei primi dieci mesi dell'anno.

Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2020. Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per orario di lavoro

		2019		2020		
	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi
Gennaio-ottobre						
TOTALE	524.065	216.519	307.546	397.371	160.248	237.123
Part time	169.644	103.759	65.885	128.192	77.530	50.662
Full time	354.187	112.636	241.551	269.015	82.627	186.388
N.d.	234	124	110	164	91	73
Inc. % part time	32,4%	47,9%	21,4%	32,3%	48,4%	21,4%
Ottobre						
TOTALE	48.005	19.934	28.071	41.669	16.786	24.883
Part time	17.106	10.404	6.702	14.518	8.927	5.591
Full time	30.874	9.516	21.358	27.136	7.854	19.282
N.d.	25	14	11	15	5	10
Inc. % part time	35,6%	52,2%	23,9%	34,8%	53,2%	22,5%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 31 ottobre 2020

Alla periferia del lavoro dipendente

Le altre forme contrattuali e le esperienze lavorative che sono oggetto di comunicazione obbligatoria (tab. 7) hanno subito essenzialmente nel corso del 2020 le stesse sorti dei contratti standard, fatta eccezione per il lavoro domestico che è attivato da un datore di lavoro peculiare guidato da esigenze non necessariamente allineate ai trend di mercato.

Con riferimento ai lavoratori (in prevalenza donne) impegnati nei servizi alle famiglie, all'inizio dell'epidemia si è registrato un andamento diverso dagli scenari più negativi che si potevano prevedere: nel primo trimestre 2020 le assunzioni sono cresciute, rispetto all'anno precedente, del +32% a fronte di un incremento delle cessazioni del +4%: qualche famiglia ha reagito licenziando (pochi), altre assumendo (molte). Si può avanzare l'ipotesi che la necessità di documentare e giustificare i propri spostamenti abbia portato all'emersione di rapporti di lavoro fino ad allora svolti in modo irregolare portando, paradossalmente, ad una sorta di "mini-regolarizzazione da pandemia". L'incremento delle assunzioni ha riguardato principalmente gli italiani. Inoltre quasi tutta la crescita è avvenuta a partire dal 9 marzo quando erano entrati in vigore i generalizzati vincoli alla mobilità, mentre nei mesi successivi si è tornati alla normalità. Nel mese di ottobre, con i dati ancora influenzati dai tempi di trasmissione al sistema delle Co da parte di Inps, si registra una ripresa delle assunzioni (5.500 rispetto alle 3.500 del 2019) ed una contrazione delle cessazioni (2.400 rispetto a 3.000) per un saldo provvisorio positivo di 3.000 unità.

Il lavoro intermittente, dopo aver subito una riduzione delle assunzioni superiori al -35% nel secondo trimestre dell'anno, soprattutto con riferimento ai servizi turistici, ha recuperato nel corso del terzo trimestre incrementando del +7% rispetto al 2019 il numero di contrattualizzati, ma di nuovo nel mese di ottobre vede contrarsi le assunzioni in maniera consistente (-23% su ottobre 2019).

Per quanto riguarda le collaborazioni i numeri già modesti che si registravano a seguito delle innovazioni legislative introdotte dal *Jobs Act*, hanno subito un'ulteriore riduzione a seguito della pandemia toccando nel secondo trimestre il -64% nel confronto tendenziale delle attivazioni, riducendo poi il differenziale nel corso del terzo trimestre al -22% e ancora di più nel corso di ottobre fino al -18% (con 1.800 attivazioni).



Tab. 7 – Veneto. Settore privato. Confronto 2019-2020. Rapporti di lavoro intermittente, domestico, di collaborazione ed esperienze di lavoro

	2019				2020	
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
LAVORO INTERMITTENTE						
Gennaio-ottobre	61.311	54.844	6.467	49.594	53.710	-4.116
1° trim.	16.523	13.455	3.068	12.634	14.635	-2.001
2° trim.	21.069	17.406	3.663	13.630	15.490	-1.860
3° trim.	16.675	18.098	-1.423	17.882	17.333	549
4° trim.	18.569	20.790	-2.221	-	-	-
Ottobre	7.044	5.885	1.159	5.448	6.252	-804
LAVORO DOMESTICO						
Gennaio-ottobre	29.771	28.108	1.663	38.466	29.579	8.887
1° trim.	8.773	7.779	994	11.716	8.109	3.607
2° trim.	8.663	8.082	581	9.895	8.572	1.323
3° trim.	8.804	9.234	-430	11.340	10.458	882
4° trim.	9.040	8.421	619	-	-	-
Ottobre	3.531	3.013	518	5.515	2.440	3.075
COLLABORAZIONI						
Gennaio-ottobre	19.993	17.483	2.510	13.751	12.025	1.726
1° trim.	6.468	3.924	2.544	5.227	3.124	2.103
2° trim.	4.999	6.072	-1.073	1.792	2.730	-938
3° trim.	6.308	6.155	153	4.915	5.038	-123
4° trim.	5.497	7.104	-1.607	-	-	-
Ottobre	2.218	1.332	886	1.817	1.133	684
TIROCINI/LSU						
Gennaio-ottobre	32.410	31.584	826	21.179	22.463	-1.284
1° trim.	8.599	7.766	833	6.922	7.619	-697
2° trim.	10.529	8.875	1.654	2.744	5.428	-2.684
3° trim.	9.513	12.319	-2.806	8.302	7.521	781
4° trim.	8.765	8.382	383	-	-	-
Ottobre	3.769	2.624	1.145	3.211	1.895	1.316

Una variazione particolarmente negativa ha inevitabilmente interessato anche i tirocini che hanno registrato una forte riduzione delle attivazioni anche in questo caso nel secondo trimestre dell'anno, quando il *lockdown* era maggiormente vincolante, toccando il -74% sul 2019 (solo 2.700 stipule), con poi una decisa inversione di tendenza che ha interessato anche ottobre (3.200 stipule, -15% sul 2019).

• Il lavoro somministrato

Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative al lavoro somministrato rende impossibile effettuare una valutazione aggiornata delle dinamiche. Allo stato attuale delle informazioni disponibili si possono rendicontare in maniera completa i dati registrati nei primi nove mesi dell'anno (tab. 8).

La flessione della domanda di lavoro in somministrazione, già in atto ad inizio d'anno, ha conosciuto una decisa accelerazione con l'introduzione delle misure di *lockdown*: ad aprile le attivazioni sono crollate del -77% rispetto ai valori del 2019; la parallela crescita o la minore contrazione delle cessazioni ha comportato dapprima il progressivo azzeramento del saldo occupazionale positivo di inizio d'anno e poi un bilancio sempre più negativo. A partire da maggio si assiste a una progressiva riduzione del differenziale di attivazioni rispetto all'anno precedente, sino a giungere a settembre con un divario fissato al -11% con quasi 13.000 attivazioni.

Nei primi nove mesi dell'anno le attivazioni sono passate dalle 114.000 del 2019 alle 79.000 del 2020 (-31%).



Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2019-2020. Attivazioni, cessazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione

		2019			2020	
	Attivazioni	Cessazioni	Saldo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo
TOTALE						
Gennaio-settembre	113.687	108.043	5.644	78.819	76.369	2.450
Gennaio	14.747	8.904	5.843	13.362	9.743	3.619
Febbraio	10.887	9.538	1.349	10.416	9.244	1.172
Marzo	11.357	12.010	-653	6.341	10.524	-4.183
Aprile	12.146	10.976	1.170	2.832	5.998	-3.166
Maggio	12.868	11.601	1.267	6.734	4.777	1.957
Giugno	13.947	14.056	-109	8.265	5.877	2.388
Luglio	13.935	13.140	795	9.973	7.500	2.473
Agosto	9.363	13.685	-4.322	7.983	10.008	-2.025
Settembre	14.437	14.133	304	12.913	12.698	215
STRANIERI						
Gennaio-settembre	37.607	34.738	2.869	25.249	23.914	1.335
Gennaio	4.840	2.592	2.248	4.389	2.939	1.450
Febbraio	3.577	3.199	378	3.454	3.078	376
Marzo	3.606	3.857	-251	2.005	3.644	-1.639
Aprile	3.824	3.612	212	878	1.923	-1.045
Maggio	4.278	3.713	565	1.813	1.442	371
Giugno	4.711	4.316	395	2.546	1.694	852
Luglio	4.632	4.184	448	3.284	2.150	1.134
Agosto	3.177	4.569	-1.392	2.749	3.223	-474
Settembre	4.962	4.696	266	4.131	3.821	310

• I flussi di disoccupazione

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (did) nei primi dieci mesi dell'anno è diminuito del -13,5%, un risultato cumulato esito di più cause: il *lockdown*, con le conseguenti difficoltà di spostamento e le chiusure degli uffici pubblici; l'effetto di scoraggiamento, sempre rilevabile nei periodi di crisi economica, che riduce la propensione alla ricerca attiva del lavoro; le misure messe in atto al fine di salvaguardare i posti di lavoro, che hanno irrigidito i flussi complessivi di entrata e uscita dal mercato del lavoro.

Nei primi dieci mesi si è passati dalle quasi 119.000 did del 2019 alle circa103.000 dell'anno in corso (**tab. 9**), con un progressivo processo di normalizzazione. Ad ottobre sono state comunque 13.000, significativamente inferiori a quelle del 2019 (18.000).

Tab. 9 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate

	2019	2019		
	Gennaio-ottobre	Ottobre	Gennaio-ottobre	Ottobre
TOTALE	118.673	17.963	102.602	12.920
Donne	66.420	10.009	58.678	6.934
Uomini	52.253	7.954	43.924	5.986
Italiani	89.737	13.380	79.376	9.697
Stranieri	28.936	4.583	23.226	3.223
Giovani	50.616	8.537	47.687	7.075
Adulti	56.809	7.902	46.695	4.916
Senior	11.248	1.524	8.220	929
Belluno	4.688	646	4.295	565
Padova	21.995	2.621	18.629	2.228
Rovigo	6.371	752	4.581	531
Treviso	21.709	2.670	18.218	1.942
Venezia	23.654	4.984	22.484	3.421
Verona	21.031	3.973	18.530	2.385
Vicenza	19.225	2.317	15.865	1.848



Le donne rappresentano costantemente una quota superiore al 50% (erano il 56% ad ottobre 2019 e sono il 54% quest'anno) e sono quelle che subiscono in maniera minore la riduzione di dichiarazioni (-31% rispetto al -25% degli uomini a ottobre); gli stranieri mantengono la loro presenza attorno al 25% e non si differenziano dagli autoctoni in quanto a riduzione tendenziale del numero di dichiarazioni di disponibilità (-28%); rispetto all'età si accresce il peso dei giovani, che passano dal 48% al 55% del totale di ottobre e vedono ridursi meno il numero di did (-17%).

La conferma dei nessi tra dinamiche occupazionali, misure a sostegno della conservazione dei posti di lavoro e flussi di disponibilità viene dall'analisi della provenienza contrattuale dei disoccupati la cui composizione muta nei dieci mesi dei due anni osservati (tab. 10): se il peso dei disoccupati provenienti da un contratto a tempo indeterminato era pari al 16,4% nel 2019, nel 2020 scende al 14,5%; quello dall'apprendistato passa dal 10,4% al 8,1%; quello da tempo determinato dal 38,5% al 41,3%; stabile la provenienza dal domestico attorno al 10%. Se guardiamo la popolazione adulta vediamo come il peso dei provenienti da tempo determinato passi dal 43% al 49%.

Tab. 10 – Flussi di Did rilasciate per tipologia contrattuale dell'ultimo rapporto di lavoro precedente la Did

	2019		2020	
	Gennaio-ottobre	Ottobre	Gennaio-ottobre	Ottobre
TOTALE	118.673	17.963	102.602	12.920
Tempo indeterminato	19.460	2.260	14.860	1.772
Apprendistato	12.360	1.864	8.274	1.198
Tempo determinato	45.699	7.533	42.383	4.667
Somministrato	8.264	1.137	6.441	654
Intermittente	6.452	1.249	6.484	999
Domestico	11.865	1.614	9.955	1.301
Parasubordinato	2.127	269	2.188	222
Tirocini	7.638	1.197	7.438	926
Nessuna C.O.	4.808	840	4.579	1.181
Giovani	50.616	8.537	47.687	7.075
Tempo indeterminato	3.573	442	3.026	423
Apprendistato	7.508	1.227	6.399	1.013
Tempo determinato	17.548	3.223	16.992	2.174
Somministrato	4.125	628	3.474	392
Intermittente	4.118	777	4.275	724
Domestico	1.881	282	1.715	214
Parasubordinato	976	134	989	116
Tirocini	6.079	984	6.238	838
Nessuna C.O.	4.808	840	4.579	1.181
Adulti	56.809	7.902	46.695	4.916
Tempo indeterminato	12.322	1.456	9.286	1.057
Apprendistato	4.802	633	1.860	185
Tempo determinato	24.612	3.704	22.836	2.219
Somministrato	3.740	461	2.744	244
Intermittente	1.980	401	1.896	242
Domestico	6.913	926	5.917	793
Parasubordinato	1.056	124	1.107	97
Tirocini	1.384	197	1.049	79
Nessuna C.O.	0	0	0	0
Senior	11.248	1.524	8.220	929
Tempo indeterminato	3.565	362	2.548	292
Apprendistato	50	4	15	0
Tempo determinato	3.539	606	2.555	274
Somministrato	399	48	223	18
Intermittente	354	71	313	33
Domestico	3.071	406	2.323	294
Parasubordinato	95	11	92	9
Tirocini	175	16	151	9
Nessuna C.O.	0	0	0	0